

Ma la Sieco è stata commissariata?

Pubblicato: Martedì 27 Febbraio 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Sono trascorsi ormai 7 mesi da quando il consiglio comunale ha deliberato l'aumento di capitale della SIECO allo scopo di aprire quella società alla partecipazione dei Comuni di Lonate Ceppino, Caronno Varesino e Castelseprio.

Una decisione che l'Ulivo aveva apprezzato, nella forma e nella sostanza. Infatti, non potevamo sottovalutare l'importanza di un atto assunto dal consiglio comunale con cui si è avviata concretamente l'attività di una società "di Enti locali al servizio degli Enti locali" che gestisce il servizio di igiene urbana.

Immediatamente dopo quell'aumento di capitale, il Comune di Cassano Magnago –come quelli di Lonate Ceppino, Caronno Varesino e Castelseprio – avrebbe dovuto nominare i suoi rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione della società. Un organo societario , quest'ultimo, non previsto fino ad allora (essendo il nostro, l'unico Comune socio di SIECO) e che si è reso necessario dal momento in cui SIECO non è più di totale proprietà comunale cassanese. Ma , ad oggi, di quella nomina non vi è traccia.

Perché tutto questo ritardo ?

Questo ritardo è grave perchè pone la SIECO nelle condizioni di non poter operare con la dovuta regolarità e con tutte le certezze che derivano solo da organi societari completi. E così, mentre le ex-municipalizzate dei principali Comuni della Provincia già da tempo hanno avviato contatti ed elaborato progetti di collaborazione tra loro, la nostra piccola SIECO è frenata nelle sue possibilità di sviluppo da un Consiglio di Amministrazione che non c'è e che il Sindaco non si preoccupa di insediare.

Come se la SIECO fosse commissariata.

Queste nostre valutazioni non potevano essere tacciate dal centrodestra –come spesso accade, qui a Cassano- di pregiudizi politici e di attacchi condotti dall'Ulivo, magari per motivi elettorali.

Anche il signor Antonio Frascella, iscritto a Forza Italia ed Amministratore unico della SIECO, il 13 Febbraio scorso ha avvertito il bisogno di far sapere, tramite la stampa locale, che ha : "...rinnovato al Sindaco l'invito a disporre la creazione di un CdA" : ciò dimostra che le nostre preoccupazioni meritano attenzione.

Con le cinque semplici domande che abbiamo formulato nell'interpellanza discussa nel consiglio comunale di ieri abbiamo voluto ottenere dal Sindaco un po' di chiarezza sulle intenzioni della sua Giunta a proposito del futuro della SIECO che, quasi commissariata com'è oggi, può dedicarsi solo alla gestione ordinaria del servizio di igiene urbana.

Le risposte del Sindaco non sono state certo incoraggianti. Egli, infatti, ha motivato il ritardo nella nomina del CdA con la necessità di verificare la possibilità dell'adesione di altri Comuni alla società. Svanita questa opportunità, nel prossimo mese di marzo dovrebbero essere nominati i consiglieri di amministrazione, per la nomina dei quali Morniroli ha annunciato che si atterrà ai criteri di sempre, formalmente corretti. Ma nella sostanza ispirati ad una logica di pura spartizione tra i Partiti della Casa delle Libertà, come dimostrato dall'operato del centrodestra cassanese in questi ultimi cinque anni.

Quindi, le ipotesi di adesione di altri Comuni alla SIECO (un'ipotesi che stava alla base della costituzione di quella Società) è, almeno per ora, accantonata ; e se ciò fosse confermato, rappresenterebbe un limite grave allo sviluppo di una Società che, per competere nel mercato dei servizi di pubblica utilità, deve confrontarsi tutti i giorni con concorrenti –anche privati- di ben altre dimensioni.

Vigileremo affinché ciò non si ripercuota negativamente sulla qualità -finora soddisfacente- del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti finora erogato dalla SIECO. E saremo i primi a brindare se le cose dovessero, invece, andare diversamente da quanto il Sindaco ha annunciato in risposta alla nostra interrogazione.

Francesco De Palo,
consigliere comunale de L'Ulivo
Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it